



# NOI ANZOLO ZUSTINIAN

Per la Serenissima Repubblica di Venezia ec.

Podestà, e Capitano di Crema, e sua Giurisdizione.



Utto che sia stata di tempo in tempo inibita per tutto lo Stato Serenissimo ogni genere di Questua con varie Parti dell' Eccelso Consiglio di Dieci, e particolarmente con quelle 1531. 14. Dicembre, 1564. 29. Novembre, 1747. 13. Settembre, 1761. 31. Agosto, corre ciò nonostante, in questa Città, e Territorio il pernicioso abuso, che moltissime Scuole, Confraternite, Discipline, Congregazioni, Oratorj, Fraglie, Altari, Società, e luoghi Pii si facciano lecito in onta alle Supreme prescrizioni di mandar persone a questuare per la Città, e Territorio vestite con veste nera, o di colore, o senza, esigendo danaro, ed ogni specie di prodotto; nè dovendo più tollerarsi un arbitrio che reca danno alla povertà de' Sudditi, e che quasi tutto si converte a beneficio del Questuante contro la pia intenzione degli offerrenti; uniformandosi Noi per tanto al sentimento delle suddette Leggi, ed alle recenti Venerate Ducali del Supremo Tribunale dell' Eccelso Consiglio di Dieci 9. corrente facciamo con il presente Proclama pubblicamente intendere, e sapere.

Essere precisa volontà dell' Eccelso Consiglio di Dieci, che non debba permettersi, senza speciale licenza dello stesso Eccelso Consiglio, ad alcuno il pubblicare Indulgenze, e questuare in qualunque Città, Castello, o Villa dello Stato, così con Bolle, come senza, e venendo trovata qualunque persona a questuare con qualunque genere di Comendatizie dovrà essere retenta non solo da' Ministri, ma da' Comuni col lievo del danaro raccolto per distribuirlo ai poveri nei luoghi dove fosse stato esatto, e il delinquente condannato mesi dieciotto alla Galera. Alla stessa pena s'intenderanno soggetti tutti quelli che andassero in qualunque modo vestiti a questuare per questa Città, e Territorio per le Scuole, Confraternite, Discipline, Congregazioni, Oratorj, Fraglie, Altari, Società, e luoghi Pii niuno eccettuato. All' esecuzione delle suddette Leggi doveranno invigilare tanto li Ministri di Città, che li Sindici, e Consoli delle Ville, onde resti affatto tolta una libertà così dannosa all' universale.

Doverà il presente essere stampato, pubblicato, ed affisso tanto in questa Città, e nelle Sagrestie d'ogni Parrocchia a lume dei Direttori de' Luoghi Pii, e nelle Ville del Territorio coll' obbligo a' Sindici di tenerlo affisso in Casa di Comun perchè sempre sia a notizia de' successori per la sua continuata osservanza. In quorum &c. Crema 17. Luglio 1770.

{ ANZOLO ZUSTINIAN Podestà, e Cap.

Il Cancell. Pret., e Pref.

Adi 20. Luglio 1770. Pubblicato il presente al luogo solito per Giacomo Carminati Trombetta, molti presenti, ed ascoltanti ec.

IN CREMA, per il Figlio del q. Antonio Carcani Stampator Camerale.